

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 APRILE 1875

Io aveva interrogato per chi avrebbe votato, ed il Marinucci rispondeva: *ho sempre votato pel Cadolini e così farò anche questa volta.*

Soggiunse il Bontempi essere persuaso che pressioni al Marinucci non si fecero, giacchè se avessero avuto luogo glielo avrebbe confessate.

Codeste dichiarazioni dimostrano più e più se il Marinucci sia testimone degno di fede.

Dovrei ancora trattenere la Camera ed a lungo sopra altri fatti, ma mi pare di aver detto abbastanza per dimostrare che il mio egregio collega non fu esatto nella narrazione dei fatti risultanti dall'inchiesta giudiziaria, i quali, esaminati spassionatamente, invece d'appoggiare la sua tesi, parmi che confortino meglio quella che io sostengo, la conclusione cioè della maggioranza della Giunta perchè venga convalidata l'elezione dell'onorevole Cadolini. Ho finito.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La Giunta per la verifica delle elezioni propone l'approvazione delle operazioni elettorali del collegio di Ortona nella persona dell'onorevole Cadolini.

Pongo ai voti le conclusioni della Giunta.

(Dopo prova e controprova, le conclusioni della Giunta sono approvate.)

Annunzio alla Camera che saranno depositate nella Segreteria le conclusioni della Giunta per le elezioni sulle operazioni elettorali del collegio di Pietrasanta.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Tondi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

TONDI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per la nuova circoscrizione giudiziaria. (V. Stampato, n° 84-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER LA ISTITUZIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sul disegno di legge per la istituzione delle Casse di risparmio postali.

La parola spetta all'onorevole Maiorana-Calatabiano.

MAIORANA-CALATABIANO. Giunto qui, per cagioni indipendenti dalla mia volontà, a discussione inoltrata, prima di ieri io mi era prefisso di non prendere la parola in questa discussione.

Io conoscevo il progetto di legge sulle Casse di risparmio postali, prima ministeriale, poi di iniziativa dell'onorevole Sella; ma nè nell'ultimo, nè nei precedenti esami avevo preso parte.

Senonchè, io che pure ignorava i termini della relazione da tutti giustamente applaudita dell'onorevole Sella, fui spinto dalla piega che prese ieri la discussione a chiedere la parola.

La discussione si protrasse e la Camera ne rimise il seguito ad oggi, e sono lieto di prendere ora la parola, perchè ho potuto presentarmi alla Camera con qualche cognizione e della relazione e della discussione che si è fatta sin qui.

Tengo a far questa dichiarazione, perchè la Camera si persuada che risparmierò a lei la noia di vedermi ritornare sopra argomenti stati trattati precedentemente.

Se fosse venuto in campo semplicemente il progetto di legge, se nessuno fosse sorto a mettere innanzi principii, la cui invocazione non è necessaria nè per combattere, nè per appoggiare il progetto, se la questione fosse rimasta nei termini della relazione dell'onorevole Sella, io, pur votando non favorevolmente alla proposta, mi sarei astenuto dal prendere la parola; ma la Camera rammenterà che ieri un valente difensore del progetto stesso volle richiamare principii, la cui applicazione deve evitarsi, il cui accenno anzi non puossi lasciar passare inosservato e da chi accetta e da chi respinge quel progetto; e se questo dovesse esserne davvero la conseguenza, moltissimi di quei che, attratti dalle parvenze della sua bontà, vogliono votarlo, dovrebbero essergli contrari: chè quei principii sarebbero davvero forieri di altre proposte, che peggiorerebbero sempre più le condizioni della nostra legislazione, l'esercizio e l'andamento delle funzioni dello Stato e della privata attività.

L'onorevole mio amico personale Luzzatti ha voluto ieri ripetere un argomento addotto nella relazione, l'argomento cioè dell'esempio. Accettate, diceva egli, il progetto in esame, perchè esso risponde alle istituzioni d'altri paesi, dove non uomini che largheggino nel determinare le mansioni dello Stato, ma uomini i quali ne vogliono ristrette ai menomi termini le funzioni, uomini i quali respingono ogni maniera d'ingerenza, propugnano la più larga libertà; ci hanno preceduto nell'applicazione delle Casse di risparmio postali. Ed accennava l'esempio dell'Inghilterra. L'imitazione, in sostanza,